

Sindacati sul villaggio olimpico

«Anche Fiames non è sicura»

CORTINA/BORCA

Il tema della sicurezza è il più pressante, per le organizzazioni sindacali del Bellunese, che replicano a Gianpaolo Bottacin, assessore alla protezione civile della Regione Veneto, sul villaggio olimpico dei Giochi invernali che si disputeranno a Cortina nel 2026. Bottacin ha respinto una ulteriore richiesta di allestire gli alloggi per gli atleti e le squadre in alcune strutture del vecchio villaggio Eni di Borca di Cadore, perché area sottoposta a rischio idrogeologico. Ha citato l'ingegnere Luigi Dal Paos, poco propenso a dormire nelle case sotto l'Antelao. «Come organizzazioni sindacali conosciamo bene la situazione della sicurezza, abbiamo sempre sostenuto la necessità di vigilare – incalza Denise Casanova, della Cgil – ma neppure Fiames è sicuro: lì c'è un rischio 2, rispetto al 3 di Borca. I giochi dovrebbero essere proprio occasione per mettere in sicurezza le nostre zone, innanzi tutto per i cittadini che

abitano a Borca, sotto la frana, e poi per la viabilità principale, visto che molti di coloro che andranno alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Cortina passeranno sulla statale 51 di Alemagna». Massimiliano Paglini, di Cisl Treviso Belluno, aggiunge: «Se l'assessore Bottacin e l'ingegner Dal Paos confermano un rischio reale a Cancia, a maggior ragione chiediamo che i 39 milioni di euro di investimenti, previsti per il villaggio olimpico a Fiames, vengano invece utilizzati per mettere in sicurezza Borca e recuperare l'ex villaggio Eni. Se l'emergenza è reale e attuale, non basta dire che non si può recuperare il sito di Borca, ma bisogna indicare cosa inten-

dono fare le istituzioni, per mettere in sicurezza la popolazione che abita lì. Senza lo spreco di denaro pubblico per la struttura di Fiames, che andrà smantellata alla fine dei Giochi». Una posizione del tutto analoga da parte di Sonia Bridda della Uil, che prende atto con dispiacere del diniego dell'assessore regionale Bottacin, nei confronti di una proposta che avrebbe recuperato strutture esistenti, in una prospettiva lungimirante sul futuro del territorio bellunese: «Pensare a mettere in sicurezza l'area di Borca è vantaggioso per i cittadini che ora ci abitano; per i Giochi olimpici e paralimpici; per il futuro della nostra montagna. Se l'area attualmente è così rischiosa, tanto che si dice che non ci si andrebbe nemmeno ad abitare, motivo in più per utilizzare i fondi olimpici per la messa in sicurezza del territorio, a beneficio della comunità. Già la Provincia sta attuando piani per questo: basterebbe l'unione d'intenti».

Marco Dibona

5 RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PERPLESSITÀ
DI CGIL, CISL E UIL
DOPO LA BOCCIATURA
DELL'ASSESSORE
BOTTACIN ALL'IPOTESI
AREA EX ENI**